Anno 50 — N. 273
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num separato c. 5 — arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero.

GIORNALE DI UDINE

Domen. 1 ottobre 1916
Le INSERZIONI si ricevono esclusiva-... e suoi succursali.
Onorevole Municipio di UDINE

Quotidiano politico del mattino

Conto Corrente con la Posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 30 — COMANDO SUPREMO — 30 SETTEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 494)

LUNGO TUTTA LA FRONTE, AZIONI PREVALENTEMENTE DELLE ARTIGLIERIE, OSTACOLATE DALLE PERSISTENTI INTEMPERIE. — LE NOSTRE CONTINUARONO I TIRI DI INTERDIZIONE SUL M. CIMONE E COLPIRONO COLONNE DI CARREGGIO SULLA STRADA DI ALEMAGNA. — QUELLE NEMICHE FURONO PARTICOLARMENTE ATTIVE NELLA ZONA DI GORIZIA E SUL CARSO.

Generale CADORNA.

La nostra offensiva nel Trentino
invano contrastata dal nemico
Un altro scacco degli austriaci al Gardinal

ROMA, 29. — *Il nemico profittando del maltempo che nuovamente infierisce in tutto il teatro delle operazioni tenta qui e là e specialmente nella zona montuosa, azioni di sorpresa, allo scopo di guadagnare con poche perdite ciò che invano aveva cercato di ottenere con attacchi di viva forza per esso sempre sanguinosamente falliti.*

Il bollettino di guerra del 29 settembre registra due di questi infruttuosi tentativi dell'avversario.

Tale è l'attacco contro le ripide balze di punta del Forame, alla testa del Rio Felison (Boite) preparato da lunga ed intensa azione delle artiglierie e che affidato a forti nuclei di Kaiserjeger, i noti cacciatori del Tirolo. Lanciato nella notte sul 26 esso fu nettamente respinto con sensibili perdite pel nemico che lasciò nelle nostre mani qualche prigioniero.

Anche nella elevata zona nella testata di Monte Vanoi e l'Avisio, l'avversario preoccupato della tenace nostra avanzata che l'asprezza dei terreni, le nevi e i freddi precoci e la ostinata difesa nemica non valgano a rallentare, tenta di impedire che si estenda e consolidi la nostra conquista.

Così il giorno 28, profittando della densa nebbia che copriva la montagna notevoli forze nemiche si avvicinarono silenziosamente a talune nostre posizioni avanzate verso la cresta a nord est del Gardinal e vi lanciarono numerose e potenti bombe a mano che non riuscirono a sgominare i nostri valorosi difensori.

Così quando l'assalto delle fanterie arrivò contro la nostra posizione vi trovò degna accoglienza e potè in breve essere ributtato.

Fu tale l'impeto col quale i nemici cercarono dall'alto di irrompere nelle nostre linee che non pochi di essi colpiti dal fuoco calmo e preciso degli alpini precipitarono cadaveri entro le nostre trincee. — — — — (Stefani)

La questione dei prigionieri di guerra
Un comunicato della "Stefani,,

ROMA, 30. — Specialmente in questi ultimi giorni, anche in autorevoli giornali sono comparsi numerosi articoli relativi al trattamento da noi fatto ai prigionieri di guerra, nei quali per attribuire un carattere di soverchia ed inopportuna arrendevolezza alle disposizioni vigenti, sono stati riuniti e prospettati fatti ed episodi che, ove fossero stati esposti nella loro vera luce e sopratuto messi in relazione alle condizioni del momento ed alle circostanze di ambiente nelle quali essi ebbero a svolgersi, avrebbero certamente prodotto ben diversa impressione.

Se evidenti ragioni di opportunità non lo sconsigliassero, sarebbe agevole contestare per molte asserzioni l'esattezza ed il fondamento, con la scorta degli inconfutabili elementi di fatto al riguardo posseduti, mentre per altre non è da trascurare la considerazione che inevitabili inconvenienti ebbero realmente a verificarsi, ma che la loro portata viene notevolmente ridotta, quando si ponga mente al ragguardevole numero di prigionieri di guerra che si dovettero custodire in località ed ambienti inadatti per la difficile loro sorveglianza, per i contatti con la popolazione, ecc.

Per tali motivi, il ministero della guerra provvide da tempo all'allestimento di appositi campi di concentramento nei quali a mano a mano che si sono ultimati, vengono avviati i prigionieri, sopprimendo i riparti minori e meno favorevolmente ubicati.

Anche alla costruzione di questi appunto, traendo argomento dalle indispensabili disposizioni richieste dall'igiene, mentre esse sono anche imposto dalla necessità di mantenere la disciplina e la sicurezza e di salvaguardare la popolazione da pericolosi contatti difficilmente contenibili.

D'altra parte, se manchevolezze e negligenze furono talvolta riscontrate nell'opera del personale preposto alla direzione del governo di taluni riparti di prigionieri, è anche di avvertire che il ministero è sempre prontamente ed energicamente intervenuto ed i responsabili vennero esemplarmente puniti e sostituiti con elementi di provata capacità ed attività in massima provenienti dall'arma dei carabinieri reali.

Non è sulla base di tali manchevolezze e negligenze e di altri fatti isolati, non esattamente riferiti, che si può affermare che presso di noi difetti la voluta vigilanza e che sussistano deplorevoli condiscendenze, mentre l'indirizzo generale è strettamente informato, come deve essere, alla scrupolosa osservanza delle norme sancite dalle convenzioni dell'Aja, norme che l'Italia ha liberamente accettate e che furono anche concretate in opportune istruzioni di carattere interno.

Ad ogni modo, allo scopo di meglio assicurare la disciplina nei campi di concentrazione che vanno sempre più aumentando di importanza, è stato appunto in questi giorni istituito nel ministero della guerra apposito ufficio il quale di questa disciplina si occupa e ove nuove circostanze abbiano a consigliare altri provvedimenti non mancherà di portare anche in avvenire la sua attenzione su quanto potrà accadere. (Stefani).

La battaglia in Francia
La calma sul fronte della Somme

PARIGI, 30. — *La calma prosegue sul fronte della Somme. Gli eserciti alleati si consolidano sulle posizioni conquistate ed allargano i loro progressi con operazioni di dettaglio, destinate sopratutto a migliorare il fronte in vista dei prossimi attacchi che vengono preparati da un incessante bombardamento.*

E' così che gli inglesi si sono impadroniti al di là di Courcelette, di una fattoria fortificata a sud-est di Le Hars, presso la strada da Albert a Bapaume. Da parte loro i francesi hanno guadagnato terreno fra Morval e Frigecourt ad est di Combles.

I bollettini tedeschi sono sempre muti circa le nostre ultime conquiste, tutt'al più essi confessano l'abbandono di qualche piccolo elemento di trincee tra l'Ancre e Courcelette, ma la eccessiva riserva non potrà prolungarsi indefinitamente. (Stef.)

I comunicati francesi

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *La giornata fu relativamente calma sull'insieme del fronte. Il cattivo tempo ostacola le operazioni* ». (Stef.)

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Sul fronte della Somme i francesi hanno realizzato alcuni progressi a nord di Rancourt. Lotta di artiglieria intermittente in vari settori a nord e a sud della Somme. Ovunque altrove notte calma. Continua il cattivo tempo.*

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 29. — (Ore 23.50) Un comunicato del generale Haig di stasera dice:

« *Oggi pioggia torrenziale. Eccetto bombardamenti intermittenti, vi è stata poca attività al nostro centro e all'ala destra. Alcuni progressi sono stati da noi fatti ad est di Les Boeufs, ove abbiamo occupato 500 yards di trincee nemiche.*

Nella regione di Thiepval lotta accanita. Attorno alla ridotta Stuff avevamo occupato una sezione importante della trincea detta Assia, ma siamo stati costretti a ritirarci in seguito ad un contrattacco; però più tardi abbiamo riguadagnato il terreno. In questa regione durante le ultime ventiquattro ore abbiamo preso prigionieri otto ufficiali e 521 soldati. Malgrado il cattivo tempo i nostri velivoli hanno attaccato rinforzi nemici in marcia.

« *Ieri aeroplani nemici hanno fatto attive pattuglie sulle posizioni da noi recentemente conquistate, ma hanno dimostrato una scarsa inclinazione a prendere l'offensiva. Un velivolo nemico fu distrutto. Uno dei nostri man-*

LONDRA, 30. — Un comunicato del generale Haig dice:

« *Durante la notte il nemico bombardò vivamente la nostra fronte a sud dell'Ancre. Consolidammo il terreno guadagnato ieri mattina alla ferrovia di Destreymont a sud-ovest di Asars e migliorammo la posizione nel settore di Thiepval. Respingemmo contrattacchi nemici nelle vicinanze della ridotta Stuff e nella trincea Hesse.*

« *I combattimenti di ieri in questo settore furono asprissimi. Le nostre truppe composte di una divisione del nuovo esercito dettero prova di grande tenacia e risolutezza.*

« *Un raid fortunato fu compiuto da un battaglione territoriale di Londra che a sud di Neuville Saint Vaast penetrò nelle trincee nemiche e fece prigionieri* ». (Stefani)

LE HAVRE, 20. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Vive azioni di artiglieria sul fronte belga, ove le nostre batterie presero efficacemente sotto i loro fuochi i lavori nemici verso Hetsas. Alla fine della giornata violenta lotta di artiglieria da campagna e da trincee si svolse verso Boesinghe. Il combattimento continua* » (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 29. — Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale — Gruppo degli eserciti del Principe Ruprecht. — Dopo che gli attacchi nemici furono respinti (?) il 27 corrente la battaglia della Somme diminuì ieri sensibilmente di intensità.

Un vigoroso attacco inglese tra la Ancre e Courcellette fu respinto sulla sua ala occidentale in corpo a corpo, pure abbandonando piccoli elementi di trincea e non riuscì a nord ovest e nord di Courcelette sotto il nostro fuoco.

Anche un attacco più debole presso Heaucourt-Labbaye non riuscì.

Joffre e Haig salutano gli eroi che han vinto l'ultima battaglia

PARIGI, 30. — *Più particolarmente sul fronte francese della Somme e al centro britannico le operazioni di fanteria hanno subito un rallentamento a causa della pioggia persistente. I cannoni degli alleati diretti dagli aeroplani, hanno continuato la loro opera di distruzione.*

Il generale Joffre ha diretto al generale Douglas Haig sincere felicitazioni in occasione delle ultime vittorie. Egli vede in questi successi una garanzia certa della vittoria finale sul comune nemico le cui forze fisiche e morali sono gravemente scosse. Il generale Joffre s'inchina dinanzi alle tombe dei soldati morti sul campo dell'onore ed invia ai futuri combattenti il saluto di amicizia e di fiducia dell'esercito francese.

Il generale Haig ricambia i voti del generale Joffre e del suo valoroso esercito, grazie al concorso ed alla cooperazione del quale sono stati ottenuti i successi. Dichiara che il sangue degli eroi morti creerà tra i due popoli una salda unione, che rimarrà dopo il trionfo finale, nel quale ha assoluta fiducia, mercè gli sforzi comuni e incessanti sulla Somme e le gloriose imprese del sol esercito francese dinanzi a Verdun, le quali hanno incominciato a spezzare il potere di resistenza del nemico. (Stefani)

I commenti al discorso del cancelliere
Le impressioni della stampa germanica

ZURIGO, 30. — Si ha da Berlino:

I commenti della stampa al discorso di Bethmann Hollweg sono freddi, benchè il cancelliere con lo scagliarsi contro l'Inghilterra e con l'annunciare la guerra senza riguardo, abbia voluto accattivarsi la destra, come con le dichiarazioni sull'orientamento politico ha voluto accarezzare la sinistra, facendo persino balenare la possibilità che dopo la guerra vengano aperte ai socialisti le vie per seguire lo Stato. Il cancelliere ha tenuto conto dell'estero che sta origliando.

La «Wossische Zeitung» nota che Bethmann Hollweg ha proclamato che la lotta contro l'Inghilterra è lo scopo della guerra e che tutti i mezzi sono buoni per abbreviarla.

Il «Lokal Anzeiger» si compiace sopratutto delle frasi relative all'orientamento interno.

La Germania approva le parole del cancelliere. (Stef.)

Ciò che dice la stampa italiana
Battute di sconfitte

ROMA, 30. — Rastinag sulla « Tribuna », in un articolo dal titolo: «Battute di sconfitta» così commenta il discorso del cancelliere germanico:

Oggi il cancelliere è triste immensamente triste e irato. Quando parla della dichiarazione di guerra d'Italia alla Germania il signor Bethmann Hollweg dice che essa fu determinata dal carbone e dal denaro inglese e si dimentica che prima di dire questo ha affermato che i soldati tedeschi combatterono sempre uniti coi sudditi austro-ungarici al fronte italiano: ciò che produceva « de acto » lo stato di guerra. Egli ha così affermato la mala fede della Germania verso l'Italia e ha quindi giustificato la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania, e dopo questo egli ha il coraggio di parlare della morsa inglese!....

Quanto alla guerra della Rumenia, il cancelliere si lamenta che il Re fino all'ultimo giorno ha sempre risposto alle domande della Germania che il popolo rumeno non voleva la guerra e non la voleva neppure lui.

Ma erano quelle domande da farsi? Il cancelliere parla come chi abbia subito l'oltraggio e il danno dell'offesa e si trova per necessità nello stato di difesa. Nella sua mentalità egli considera un delitto la brama che hanno i paesi invasi di rintegrare la santità del territorio e della indipendenza: fu delitto la cooperazione che l'Inghilterra offrì a questi paesi per aiutarli nella lotta di liberazione? Ma il discorso del cancelliere acquista una spaventosa intensità tragica quando si appunta contro l'Inghilterra; questo inaugura fin dal primo momento il limite che oppone il diritto all'espansione del delitto. E contro l'Inghilterra la Germania concepisce lo stesso odio che concepisce l'omicida contro il giudice e contro la legge. L'Inghilterra deve essere fiera di ispirare tanto odio, e fieri devono essere gli altri popoli che combattono contro la Germania. Finora egli non è riuscito a dimostrare la necessità della guerra, l'inutilità e quindi l'iniquità della sua guerra che apprenderà a suo tempo la sconfitta.

La mania di persecuzione

Dalla mania di grandezza, dice l'« Idea Nazionale », la Germania è passata alla mania di persecuzione. L'« Idea Nazionale » conclude rilevando nel discorso l'assenza di un coerente criterio di valutazione epico-politica colla inconciliabilità del principio di nazionalità e imperialismo che l'Inghilterra ha saputo invece integrare in un bel inteso concetto di giustizia internazionale.

Gli effetti della morsa

Il « Giornale d'Italia » scrive: « Il discorso pronunziato ieri al Reichstag dal Cancelliere Betmann Hollweg è evidentemente concepito da un uomo ormai cosciente del nessun scampo rimasto al suo paese. Bethmann-Hollweg senza più ormai nessuna perifrasi, ha compreso che il compito della Germania è quello di difendersi a denti stretti contro gli avversari che la premono da tutti i lati e che stringono in una morsa inflessibile gli imperi centrali. Il tono è abbassato: il tedesco onnipossente e sprezzante si fa umile e cerca addolcire la sua rauca voce e convertirla in flebile belato, atto a commuovere. Ma è troppo tardi. Bethmann in fondo lo riconosce e non tocca il tasto pacifista che per scrupolo di coscienza. Ma egli ben sa che non può più sperare e prepara la Germania e l'Ungheria (l'Austria non è più nominata; nel discorso non si esalta più la fida alleata di Vienna: perchè?) all'estrema difesa. Difesa a denti stretti, difesa disperata; ma bisognerà vedere se il popolo tedesco se la sentirà di esporsi a nuovi sacrifici e se anche affrontandoli potrà tardare il castigo meritato e cercato. Non vale infatti scindere oggi la responsabilità del popolo tedesco da quella del Governo e tentare di fare apparire quello non colpevole degli errori perpetrati dal suo imperatore. Ogni popopo ha il governo e la sorte che si merita. Il popolo tedesco ha voluto la guerra e l'aggressione per sete di sangue. Oggi non può commuoverci perchè la sua sorte è indissolubilmente legata a quella del suo Governo.

"La Romania non si è ingannata,,
Lo ha detto Bethmann Hollweg

PARIGI, 30. — *Nel* Petit Journal *l'ex-ministro Pichon dice essere significativo che il cancelliere abbia dichiarato che la Romania ha atteso per partecipare al conflitto l'ora in cui non avrebbe corso il rischio di ingannarsi sulla parte cui apparteneva la vittoria.* (Stef.)

In Transilvania e nella Dobrugia
I comunicati romeni

BUCAREST, 28. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno dice:

« Fronti nord e nord-ovest. — *Sui monti di Gurdiu combattimenti fra distaccamenti. I combattimenti continuano anche a sud di Sibiu.*

« Fronte sud. — *In Dobrugia duello intermittente dell'artiglieria. Attacchi aerei. Aeroplani nemici hanno lanciato bombe su Bucarest, causando qualche danno* ». (Stefani)

BUCAREST, 29. — Un comunicato dello Stato magiore dell'esercito romeno dice:

« *Lotta su tutto il fronte ma particolarmente attiva a nord-ovest di Bodvar (Hadpatak) e a nord di Stona (Gara). Il nemico si è ritirato verso est, lasciando nelle nostre mani prigionieri due ufficiali e 200 soldati. Le lotte a sud di Sibiu continuano attivamente.*

« Fronte sud. — *La nostra artiglieria ha affondata uan nave da guerra nemica nel caanle a sud dell'isola di Porsina.*

« *In Dobrugia combattimenti di pattuglie.*

Velivoli nemici hanno gettato bombe su Cernavoda e su Alessandria; villaggio a sud di Bucarest. Un velivolo nemico è stato abbattuto presso Padesu nel dipartimento di Mededitetzi. A Bailosti è arrivato un aeroplano nemico dal fronte di Salonicco ». (Stef.)

Importanti successi romeni nella valle di Jiul
I velivoli nemici su Bucarest

BUCAREST, 28. — *Lo Zeppelin che gettò di notte bombe incendiarie su Bucarest provocò due piccoli incendi ed uccise alcuni bambini. Alle sei del mattino cinque aviatiks tedeschi volarono sulla capitale e lanciarono 21 bombe sui quartieri del centro. Poche vittime, nessuno stabilimento militare e nessun monumento sono stati colpiti. La chiesa protestante è rimasta danneggiata.*

La popolazione chiede energiche rappresaglie.

Sul fronte della Transilvania, nella valle del Jiul, dopo un indietreggiamento strategico, i romeni hanno riportato brillanti successi. (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 30. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 29 corrente dice:

« Fronte Macedone. — Nel settore di Florina debole attacco di artiglieria. Sulle alture di Kaimatchalan vivo cannoneggiamento. Abbiamo respinto un attacco notturno del nemico e con un contrattacco abbiamo occupato una trincea della sua posizione principale. Nella valle della Moglenitza debole fuoco di artiglieria e lotta di mine.

Sulle due rive del Vardar e presso Belassitza-Planina vi è calma.

Sul fronte dello Struma debole fuoco di artiglieria e scontri di pattuglie, Lungo il litorale del Mare Egeo si notano incessanti crociere della flotta nemica.

« Fronte romeno. — Calma lungo il Danubio. In Dobrugia debole fuoco di artiglieria.

Sul litorale del Mar Nero una nave da guerra russa ha bombardato per un'ora il villaggio di Kapladjakeuy ». (Stefani)

SULLA FRONTE ORIENTALE
Combattimenti nel cielo
Tentativi d'attacco del nemico infranti

PIETROGRADO, 29. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *I nostri velivoli hanno operato un raid sulle retrovie degli accantonamenti nemici nella regione Borouny-Creve, a sud-est di Smorgon. Le bombe lanciate in vari punti hanno provocato esplosioni ed incendi nei depositi nemici. Furono inoltre gettate bombe sui convogli e sulle stazioni ferroviarie, nonchè sui camions.*

Durante il raid si svolse un combattimento aereo nel quale vennero abbattuti quattro velivoli tedeschi. Un nostro aeroplano in un combattimento con due albatros cadde nelle linee nemiche. Abbiamo inoltre perduto un apparecchio tipo Moran Parasol.

Nella regione del bosco di Goucaleff il nemico ha effettuato un intenso fuoco di artiglieria contro le nostre trincee, ed ha poi preso l'offensiva, in seguito a violento fuoco delle nostre mitragliatrici è fuggito nelle sue trincee di partenza.

« *Sulla Bistritza, nella regione di Vogorodchany, i nostri esploratori hanno disperso tre posti ed hanno ricacciato due posti di campagna nemici facendo alcune diecine di prigionieri ed impadronendosi di 20 fucili e 3000 cartucce.*

« *Sul rimanente del fronte nulla di importante* ». (Stefani)

Il bollettino germanico

Fronte orientale — Fronte del Principe Leopoldo di Baviera — Salvo un debole inefficace attacco russo a nord est di Crouzitchy e una parziale recrudescenza di fuoco delle artigliere, nessun avvenimento.

Fronte dell'Arciduca Carlo — I combattimenti nei Carpazi continuano. Nessun avvenimento speciale.

Fronte della Transilvenia — La resistenza del nemico nel settore di Hermannstadt è paralizzato.

Fronte balcanico — La situazione è immutata. (Stefani).

Il comunicato austriaco

BASILEA, 29. — Si ha da Vienna, 29: un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale — Presso Neagysneben (Hermannstadt) le colline a sud e sud est della città dopo violenti combattimenti caddero in potere delle truppe alleate.

La battaglia non è ancora finita.

Nei Carpazi i combattimenti continuano. La situazione è immutata. (Stefani).

Il comunicato turco

BASILEA, 30. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 29 dice:

« Fronte di Felahiè. — Abituale scambio di fuoco.

« Fronte del Caucaso. — All' ala destra scontri di pattuglie in ricognizione. Nessun altro avvenimento importante sulle altre fronti ». (Stef.)

L'accordo economico con la Germania ratificato dal Consiglio Fed. Svizzero

BERNA, 29 — Nella seduta odierna il Consiglio Federale ratificò l'accordo economico colla Germania. (Stefani).

Una dimostrazione al gen. Pecori-Giraldi

Lo scrittore anonimo Miles dedica nel « Correspondant » un interessante articolo al vincitore dell'altipiano dei Sette Comuni. Egli ricorda le ore angosciose di Vicenza, allorchè si potè fuggevolmente temere il successo dell'offensiva austriaca.

« Una sera, scrive Miles, senza nessun ordine di evacuazione i cittadini erano pronti a lasciare le loro case. Il nemico era arrivato alle ultime difese meridionali dell'altipiano dei Sette Comuni, da cui la discesa nella pianura non poteva tardare. Quella notte a Vicenza nessuno chiuse occhio. Nascosti dietro le imposte delle finestre i Vicentini seguivano il passaggio incessante delle automobili militari e delle staffette cicliste, che portavano alle prime linee gli ordini e i messaggi del Quartiere Generale stabilito nella città stessa. Gli ultimi rinforzi delle truppe, dirigendosi verso le montagne, da cui l'eco del cannone sembrava avvicinarsi sempre più, avevano attraversato la città nel pomeriggio. Il giorno dopo, cambiamento completo. Verso mezzogiorno le notizie giunte dall'Altipiano erano radicalmente diverse da quelle del giorno prima: gli Austriaci battevano in ritirata. Svaniva l'incubo dell'invasione con la certezza di veder profanata, saccheggiata, messa a fuoco la città, ricca di mille rarità d'arte, che Michelangelo preferiva a Roma. Rapidamente, dalle case più aristocratiche fino ai quartieri popolari mille bandiere tricolori sventolarono. Sui muri della città fu affisso un bollettino straordinario del Comando Supremo. Si organizzò subito, senza che nessuno ne avesse preso l'iniziativa, una dimostrazione imponente con le grida di: « Viva l'esercito! » Un generale ed alcuni ufficiali incontrati per le vie furono portati in trionfo. La folla si diresse verso il Municipio e volle che si presentasse il Capo al quale era dovuto il merito principale della vittoria. Si dovette cedere alle insistenze dei dimostranti. Il generale Pecori-Giraldi comparve, tra gli applausi frenetici, e rivolse alla folla poche parole per attribuire al generalissimo il merito di aver fatto ritirare il nemico nel moemnto in cui questi sembrava più prossimo a raccogliere il frutto della sua offensiva. Gridò: « Viva l'Italia »! e si ritirò. Per molto tempo la folla insistè reclamandolo ancora, ma il generale era già lontano. Aveva ripreso il suo compito i cui primi risultati dovevano far fremere di riconoscenza, la sera stessa, tutta l'Italia ».

La crisi della carta e i giornalisti
L'on. Boselli e l'opera del governo

ROMA, 30. — L'on. Boselli ha avuta occasione di ricevere ieri parecchi autorevoli giornalisti recatisi dal Presidente del Conisglio per interessarlo a questioni di somma importanza per la stampa. Trattasi dei mezzi con cui diminuire gli effetti della gravissima crisi della carta, i quali si fanno sentire sull'industria giornalistica, che è l'unica la quale non possa rifarsi sul consumatore dell'aumentato costo della materia prima.

La stampa italiana non vuole nè diminuire la propria efficienza nè il proprio prestigio riducendo il numero delle pagine al di sotto delle quattro, nè adottare il provvedimento antidemocratico di aumentare da un soldo a due il prezzo del giornale. Mantenere fermi questi punti a pagare d'altra parte la carta circa tre volte il suo costo normale era un problema quasi insolubile. Con alcuni provvedimenti, escogitati d'accordo tra il Governo e le maggiori organizzazioni giornalistiche, sembra si possa fare in modo che il sacrificio sopportato dall'industria della stampa non sia maggiore di quello del doppio del prezzo normale della carta; con che le maggiori amministrazioni dei giornali continueranno a sacrificarsi gravemente, a tutto beneficio del pubblico dei lettori, ma potranno riuscire a superare la crisi.

Il Presidente del Consiglio si è attivamente adoperato a questo scopo, riconoscendo l'enorme importanza statale della missione della stampa, sopratutto in tempo di guerra; e molto hanno lavorato in questo senso il ministro del Commercio on. De Nava e il ministro delle Comunicazioni on. Arlotta, coll'appoggio del ministro delle Finanze on. Meda.

L'on. Boselli, conversando con un nostro eminente collega, ha avuto parole di grande simpatia e di viva ammirazione per la stampa italiana, della cui condotta — egli disse — il Governo non può che lodarsi, essendo stata rivolta a cementare la concordia nazionale e a tener alti gli spiriti durante la guerra. Il Presidente del Consiglio si è dimostrato assai bene impressionato dell'andamento generale della guerra europea e sopratutto delle continue prove di energia del popolo italiano.

La propaganda tedesca a mezzo della stampa
Molti milioni spesi male

ROMA, 30. — Da fonte olandese si annuncia che i socialisti tedeschi hanno in animo di interrogare il ministro degli esteri sulle cause della spesa di 200 milioni di marchi fatta per la propaganda a mezzo della stampa, all'interno e all'estero. Questa spesa che prima sfuggiva al controllo parlamentare, essendo inscritta nel bilancio per le spese straordinarie del ministero della guerra, è stata ora trasportata in quella del ministero degli esteri.

Secondo le cifre pubblicate, la stampa tedesca ha assorbito una minima parte di questa somma.

La stampa austro-ungarica è costata ai tedeschi molto di più, specialmente per i giornali ungheresi, data le loro tendenze separatiste. I giornali turchi e bulgari ora non costano molto, ma prima della entrata in guerra di quei paesi, von Jagow dovette spendere sette milioni di marchi. Le spese maggiori sono state finora assorbite dalla stampa dello stato maggiore per il quale furono pagati 105 milioni di marchi; la spesa assorbita dai giornali rumeni non ha sorpassato i sei milioni, quella della stampa svedese-norvegese dieci milioni; greci e svizzeri venti milioni di marchi. Un fatto sintomatico è che anche per i giornali bavaresi e wuttemberghesi la Germania dovette sacrificare non pochi milioni di marchi.

Le comunicazioni al riguardo si arrestano a questo punto. Si ignora quindi quale sia stata per la Germania la spesa per la propagnda in altri paesi, compresa l'Italia, nel periodo della neutralità.

CRONACA PROVINCIALE

I friulani caduti

Cap. magg. Bressanutti Cirillo
di CODROIPO

della frazione di Zompicchia. Apparteneva al ... Reggimento fanteria della classe 1890. Morto il 30 ottobre 1915.

Da COLLOREDO di Prato
L'asilo infantile

Ci scrivono 30 (n):

(a. d. f.) Il nido per i bambini, figli e parenti di richitmati, si chiuderà in questi giorni dovendo i maestri pensare all'apertura della scuola. Non sappiamo se nelle altre frazioni del Comune i nidi continueranno; a Colloredo con tutta la buona volontà e l'appoggio dato dal Comitato di Assistenza e l'intervento del R. Ispettore scolastico prof. Sannio e del vice-ispettore sig. Colussi Modesto il nido, dopo un mese di ottimo funzionamento dovrà essere chiuso.

L'Asilo Infantile, tanto necessario e giornalmente invocato dalla maggioranza del paese, non potrà mai esistere se le autorità locali continueranno a dormire.

L'anno 1883, moriva in Colloredo di Prato il parroco Carlo Camellini, e lasciava per testamento una sostanza di 20 campi e una casa eredità ricevuta dalle sorelli Bomero all'amministrazione di don Bosco, col patto che detta sostanza, servisse all'istituzione e mantenimento di un Asilo infantile in Colloredo di Prato.

L'amministraizone di don Bosco poco tempo dopo vendette campi e casa e l'asilo .... vattelapesca!

Il parroco attuale, don Polentarutti è disposto a versare la somma di L. 200 (duemila) a lavoro compiuto.

Perchè dunque non si va d'accordo?

L'Asilo infantile in poco tempo, e con poca spesa potrebbe sorgere nel locale ampio e pronto della chiesa di S. Cosma.

Le autorità tutte sono contente, i paesani anche loro, ed allora perchè si continua in questa inerzia tanto dannosa al bene del paese? Si mettano d'accordo i capi famiglia e formino una Commissione di paesani i quali potranno accordarsi e fondere tutte le energie in una sola volontà: fare l'Asilo infantile!

La Società Bovina, che tanto bene riuscì ne lcompito della Latteria Sociale, perchè non si fa propugnatrice anche per l'Asilo? Intorroghi i suoi centoundici soci che sono tutti paesani e padri di famiglia.

Da TOLMEZZO
Scuole tecniche

Ci viene comunicato:

Il R. Proveditore agvli Studi della Provincia, nella previsione del prossimo pareggiamento, ci avverte che tutti indistintamente gli alunni della sudetta Scuola Tecnica dovranno, nella imminente sessione d'esami, subire una nuova prova onde ottenere la promozione o la classificazione alle singole classi.

Gli esami avranno luogo davanti a speciale Commissione della quale faranno parte due Signori Professori Delegati dal Ministero della P. I., ed in giorno quanto prima da stabilirsi.

Gli alunni sono pregati di presentarsi immediatamente alla Direzione delle Scuole di Tolmezzo.

Tolmezzo 29 Settembre 1916.

Il S an aocdiivvop.nR.

Il Sindaco avv. *R. Spinotti.*

Da NIMIS
Caduti per la patria

Ci scrivono 30 (n):

E' giunta notizia che il giorno 11 agosto in una posizione avanzata presso Gorizia, colpito da una granata austriaca, cadeva gloriosamente il soldato Luigi Castellani, della classe 1889. Era un reduce dalla Libia ed aveva pure partecipato all'espugnazione di Rodi.

Il giorno 27 corr. in uno degli ospedali militari di Verona, in seguito a malattia contratta al fronte e moriva il soldato del ... Regg. Fanteria, Tullio Pietro.

Gloria ai valorosi caduti per la Patria, condoglianze alla famiglia.

Da TARCENTO
Commemorazione del cap. Gaspardis - Pro Croce Rossa - comitato di azione civile

Ci scrivono 29 (n):

Oggi nell'aula della R. Pretura ricorrendo l'udienza civile venne commemorato dall'avv. Perisutti per incarico dei propri colleghi il glorioso capitano avvocato David Gaspardis morto eroicamente sul Carso per i più alti ideali della Patria. Venne quindi deliberato l'invio alla di lui desolata vedova sig. Maria Vidotti del seguente telegramma.

« Pretore ed avvocati Tarcentini con Lei piangono morto chiarissimo collega, suo adorato consorte oggi pubblica udienza Pretura affettuosamente commemorato. Siale conforto pensiero eroismo sua condotta perenne ricordo amici del generoso collega immolatosi par la grandezza nostra patria diletta.

Pretore De Carli — avv. Perissutti — Tassini — Mantovani — Angeli — Candolini ».

✱ Rispondendo all'Appello dell'apposito Comitato, il Sindaco ha invitato i cittadini all'offerta delle carte di rifiuto perchè siano passate alla cartiera edevoluto il ricavato alla cardella Croce Rossa Italiana.

L'invito ha avuto buona accoglienza;

Ecco le offerte:

S. Filtura cascami seta di Bulfons (quintali) 3.50 — Perissutti cav. Luigi 3.50 — Candolini avv. Agostino 1.50 — Armellini Luigi fu Girolamo 1. Vi sono aggiunti gli scarti d'archivio del Comune e della Pretura.

A tutti gli offerenti grazie vivissime.

✱ Nuove sottoscrizioni mensili:

Famiglia Busulini fu Giovanni L. 10. — Altre offerte: Sigg. Vincenzo ed Emilia Angeli L. 100 per gli orfani dei militari morti in guerra — L. 50 pro Croce Rossa — L. 20 per una famiglia povera. — Ing. Augusto Sporeni L. 20 per onorare la memoria dei Tarcentini caduti in guerra per la Patria.

Da CIVIDALE
Ufficio notizie

Ci scrivono 29 (n):

Il cappellano di Codramaz Jussig Don Giuseppe offrì all'Ufficio Notizie L. 2.50. La Presidenza vivamente ringrazia.

Da CODROIPO
I nostri morti

Ci scrivono 30 (n):

E' giunta la notizia ufficiale della morte del soldato Giovanni Cordovado di Luigi, caduto sul campo dell'onore. Egli aveva tre figli al fronte, due sono morti e il terzo è prigioniero.

Vedere in IV pagina: I medici e la guerra - Stato civile e Orario ferroviario

Cronaca Cittadina

La mostra dei giocattoli
aperta oggi al Palazzo degli Uffici

La Mostra dei giocattoli si apre stamane, alle 10, nel nuovo Palazzo del Comune, nel salone d'angolo fra la Via Cavour e la Piazza Vittorio Emanuele. Non vi sarà inaugurazione formale. Sappiamo, però, che S. E. l'on. Morpurgo, che si trova a Udine, v'interverrà nella mattinata.

Non si poteva trovare, davvero, un ambiente più degno per simile esposizione, ideata con pensiero geniale, peparata con intelligenza artistica, riuscita sotto tutti gli aspetti.

Per gentile consenso del Comitato, abbiamo potuto ieri sera visitare il magnifico salone che verrà oggi aperto al pubblico e raccoglie quanto ha saputo finora produrre — ed è un saggio che può giudicarsi fin d'ora una vittoria — la industria dei giocattoli nel Friuli. Sarà una meraviglia per tutti — come fu quasi per noi — vedere quale sviluppo abbia preso nella nostra provincia un'industria, che è delle più antiche del mondo — destinata a divertire ed educare i bambini; — un'industria che in Italia è ancora ai suoi primi passi, ma deve ora, grazie alla vigorosa iniziativa che si manifesta dappertutto, acquistare un rapido e poderoso sviluppo. Nulla ci manca per poterlo fare: nè i capitali, nè il genio inventivo, nè le maestranze che dai lavori d'arte a quelli più umili, si rivolano eguali e, in talune opere, già superiori alle straniere. E' questa constatazione che eleva la nostra mostra, la prima del genere che si apra in Italia, ad importanza nazionale e indica il dovere non solo dei nostri industriali di proseguire con coraggio e perseveranza nella impresa, ma del nostro pubblico nell'acquistare i prodotti nazionali, svincolando il paese da un tributo dato fino a ieri all'estero, che ascendeva all'ingente somma di poco meno di dieci milioni.

Della Mostra avremo campo di parlare, rilevando la storia, degna di nota, delle singole iniziative e la bellezza dei prodotti. Oggi ne salutiamo l'avvento con la più viva compiacenza, sicuri che da essa verranno tutti i vantaggi che si sono ripromesse le egregie persone che l'hanno preparata, alle quali mandiamo fin d'ora la parola grata del paese.

Il controllo dell'ora normale

La scorsa notte, alle 24, è ritornata l'ora normale; gli orologi degli uffici e stabilimenti pubblici e industriali vennero messi alle 23.

Per il controllo di detta ora normale oggi a mezzogiorno preciso dal Castello sarà calata una grande palla nera con fascia bianca e la campana maggiore del Duomo suonerà dodici rintocchi.

L'oscuramento da ottobre a tutto marzo

In seguito ad accordi presi dal Municipio con l'ill.mo Colonnello comandante la Piazza Forte del Medio Tagliamento, l'oscuramento delle case e degli esercizi pubblici nell'incominciato mese di ottobre, dovrà essere effettuato nelle ore sottoindicate:

Ottobre alle ore 18.
Novembre alle 17.15.
Dicembre alle 17.
Gennaio alle 17.20.
Febbraio alle 18.15.
Marzo alle 19.

Le targhe dei motocicli

Un manifesto del sindaco di Udine richiama la seguente circolare prefettizia colle nuove norme per l'applicazione delle targhe di riconoscimento dei motocicli:

« Poichè è stato riconosciuto, in seguito ai risultati della pratica che l'apposizione delle targhe di riconoscimento nella parte anteriore dei motocicli è poco opportuna, il Ministero prescrive che d'ora innanzi, l'apposizione della targa sui motocicli debba farsi, senza eccezioni nella parte posteriore.

Tutti i motocicli portanti ancora la targa sulla parte anteriore dovranno quindi, entro il 31 dicembre di quest'anno, essere presentate alla Prefettura per la traslazione della targa sotto comminatoria di contravvenzione ai motocicli che, decorso detto termine, non vi avessero provveduto.

Le denuncie del granoturco

Il Sindaco, in data 29 settembre scorso, ha pubblicato il Manifesto per le denuncie del granoturco, come prescritto dal decreto del Ministro di Agricoltura del 14 di detto mese. Le disposizioni relative sono le seguenti:

1.o — Chiunque conduca fondi rustici come proprietario od enfiteuta coltivatore, affittuario, colono o a qualsiasi altro titolo deve denunciare la quantità totale di granoturco prodotto nel corrente anno dai fondi stessi, senza alcuna destrazione ed eccezione per semente o per parte corrisposta ai mezzadri o ad altre persone. Le denuncie debbono essere fatte per granoturco già raccolto entro cinque giorni dalla data di pubblicazione del manifesto e per il rimanente entro cinque giorni dalla compiuta raccolta.

2.o — Chiunque alla data del 30 settembre cadente possegga granoturco del vecchio raccolto, in quantità superiore ad un quintale, deve farne denuncia nei modi prescritti dal presente Decreto, indicando il luogo di deposito.

Tali denuncie debbono essere presentate dal 1.o al 5 ottobre corr.

3.o — La denuncia deve essere presentata nell'ufficio municipale del Comune ove si trova il fondo o la maggior parte di esso. La denuncia può essere fatta anche verbalmente.

Tutte le alienazioni di granoturco quando singolarmente o nel loro complesso abbiano raggiunto la quantità di venti quintali debbono essere denunciante dall'alienante, nel termine di cinque giorni. Chiunque per acquisto venga in possesso di quantità di granoturco superiore ai 50 quintali, deve farne denuncia al primo di ogni mese.

Art. 5.o — Stabilisce che gli ufficiali di polizia giudiziaria se richiesti dalle autorità o anche di propria iniziativa, quando abbiano motivo di ritenere che siano state ommesse le prescritte denuncie o che la quantità di granoturco denunciata sia inferiore a quella realmente esistente, procederanno a visite nei locali dove sia stato dichiarato o dove si ritenga che trovinsi depositati i detti cereali.

Art. 6. — Chiunque ommetta di fare le prescritte denuncie nei termini stabiliti o le faccia inesattamente, è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa fino a lire cinquemila.

Gli interessati potranno trovare, presso quest'Ufficio di Polizia municipale, un modello delle denuncie ed avere le istruzioni relative alle denuncie stesse.

Comitato di assistenza civile
La lista delle offerte

Somma Precedente L. 332.069.97. — (In morte di Carlo Comessatti) Famiglia Zupelli L. 2 — Giovanni Valle 1 — Ditta Bonora e Sonvilla 5 — Maria Fabris e sorella (in morte di Tonutti Elena) 1 — Emma Forni (in morte di Flaibani Angeli Maria) 3 — Giovanni Valle (in morte di Bergamasci Trento - Carminati G. - Manganotti G. - Co. Vittorio di Brazzà) L. 4 — Ditta Giuseppe Colautti (quota di Settembre) 50 — Piussi cav. Pietro (id. id.) 100 — Giovanni Nadali (in morte di Basandella Pietro) 2 — Leskovich Sabino (in memoria Muzzatti) 25 — Cossio Olinto (quota di Settembre) 5 — Sirovich Umberto (id. id.) 5 — Margreth Enrico (id. id.) 100 — Famiglia Koch (id. id.) 10 — cav. avv. Giacomo Baschiera (id. id.) 25 — Dott. cav. Luigi Fabris (id. id.) 100 — Giuseppe Larocca (id. id.) 20 — de Brandis co. cav. dott. Enrico (quota ottobre) 100 — dott. Vittorio Cisattini (quota di Settembre) 30 — Pelrelo co. Teodolinda (mensilità di settembre) 50 — Giuseppe Mizzau (id. id.) 20 — Guatti Albano (quote di Agosto e Settembre) 40 — Zozzoli Antonio (Giudice del Tribunale di Udine) (in memoria del cugino N. U. Ippolito Nievo) 10 — Dott. cav. Oscar Luzzatto, capitano medico, per onorare la memoria dell'avv. cap. David Gaspardis 5 — Cav. Zanuttini Primo (Maggiore medico) 15.

Iscrizione alle Scuole professionali di Udine

Il giorno 1 Ottobre cominciano le iscrizioni presso la Scuole professionali di Udine per l'anno 1916-17.

Corso preparatorio: Dopo scuole ed i primi lavori per le 6 scuole elementari. Comincia il giorno 12 Ottobre.

Sezione professionale: Cucito di biancheria per la famiglia, l'industria e l'arte corsi 5.

Sartoria id. id. id. corsi 5.

Ricamo in bianco, seta a colori ed oro per la famiglia, l'arte e l'industria (corsi 5).

Stiratura per turno a tutte le allieve profes.

Stuccatura id. id.

Corso speciale dalle 18 alle 20 per le operaie lavoranti per sè stesse.

Igiene.

Economia domestica e merceologia.

Agraria (orticoltura).

Disegno (corsi 4).

Sezione commerciale: Taglio teorico per biancheria, sartoria, (4 corsi) per prendere il diploma a Padova.

Contabilità, lettere commerciali, calligrafia (4 corsi).

Italiano, Storia, geografia con particolare accenno nel riguardo commerciale (programma delle Tecniche).

Lingue francese (6 corsi) 4 per uso commercio, 2 di perfezionamento per uso Università.

Lingua tedesca (6 corsi) per le signorine abilitate che desiderano prendere all'Università il diploma d'insegnamento.

Dattilografia.

Stenografia.

Lezioni di pianoforte, per coltura.

Alla fine d'anno si apre il corso autunnale per i compiti ed il lavoro alle allieve delle scuole superiori.

Tutte le maestre sono patentate e diplomate. Le lezioni comincieranno il giorno 16 Ottobre.

Le iscrizioni si ricevono nell'ufficio della Direzione Via Grazzano 28 (dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18).

Le ragazze che vengono da lontano possono prepararsi la refezione alle scuole.

Per le povere la Direzione provvede qualche cibo ed indumenti.

Farebbe opera di carità gradita chi indicasse alla Direzione, locale più vasto ed addatto.

Generosa elargizione

Il nobile Giuseppe de Tommaseo di Venezia, possidente di Villanova di Farra, (zona occupata) elargì per i profughi a mezzo della Delegazione Assistenza Profughi L. 100. Vivi ringraziamenti.

La messa del soldato

a partire ad oggi, 1 Ottobre verrà celebrata in Duomo alle ore 11.15. Predicherà S. Giovanni Semeria.

Teatro Mi[illegible]
Spettacolo cinematografico

Successo completo, unanime: « My little Baby » è una delle poche, forte la sola cine-commedia brillante degna di questo nome, per la schietta, onesta, sana comicità di cui sprizza in ogni scena. Film veramente divertente, allestita con magnificenza di scenari e giocata nella parte della protagonista da Francesca Bertini con arte superiore ad ogni elogio. La brava artista, impersona la figura di Baby in maniera deliziosa e fu d'un brio, « charme » seducente; Camillo de Riso che le era degno compagno schizzo da par suo la figura di Popeu.

Oggi questa splendida film si replica.

Teatro Sociale
NOVO [illegible]

Anche ieri sera destarono forte impressione le tragiche visioni della guerra Serbo-Bulgara contenute nel poderoso dramma « Il turbine rosso ».

La film passò tra la generale ammirazione del pubblico entusiasta per il valore e l'abnegazione del glorioso esercito Serbo.

Oggi se ne daranno le ultime repliche incominciando alle 15.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Quintale)

Frumento L. 35 — Segala vecchia 30 — id. nuova 11 — Granoturco bianco nuovo 26 — id. giallo id. da 26.50 a 27.50 — id. bianco vecchio 25.50 — id. giallo id. da 28 a 29 — Giallonsino 28.50 — Cinquantino da 25 a 26 — Fagioli da 35 a 40.

PIAZZA VENERIO
(Chilogramma)

Pere da L. 0.85 a 1.05 — Pesche da 1 a 1.30 — Mele da 0.52 a 1.10 — Fichi da 0.35 a 0.45 — Uva da 0.65 a 0.80 — Castagne da 0.30 a 0.38 — Noci a 0.90 — Pomi d'oro da 0.35 a 0.40 — Peperoni da 0.45 a 0.55 — Spinaccie da 0.80 a 1.00 — Zucchette da 0.60 a 0.65 — Radicchio da 0.30 a 0.40

Le borse estere

PARIGI, 30. — Rendita francese perpetua 3 per cento, 62 — Prestito francese 90.334 — Cambio Italia da 89.50 a 91.50 — Cambio su Londra da 27.815 a 27.865.

Il cambio

ROMA, 30. — Il cambio per lunedì è di 120.12; — per la settimana 120.12.

ROMA, 30. — Cambio medio ufficiale accertato il 30 settembre da valere pel 2 ottobre: 110.36 — 30.76 1/2 — 121.30 — 646 1/2 — 271 1/2 — 120.12.

RECI[...]

LA BATTAGLIA IN[...]

I comunicati

PARIGI, 30. — Il c[...] ciale delle ore 15 dice[...] « Esercito d'Oriente[...] mento intermittente [...] del fronte. Non si seg[...] zione di fanteria. Nostri aeroplani da[...] lo hanno lanciato nu[...] su Prilep. Un altro [...] Sofia ed ha poi prose[...] resi, ove ha felicemen[...]

LONDRA, 30. — Il [...] ficiale sulle operazion[...] inglese a Salonicco dic[...] « Sui fronti dello S[...] ran attività abituale r[...] glieria. Pattuglie sul f[...] ma. I nostri marinai [...] dispersero una colonn[...] di Neohori e aeroplani[...] darono la Stazione di [...]

I comunicat[...]

I serbi mantengono la ci[...] I bulgari massac[...]

CORFU', 30. — Un[...] ficiale dice: « La notte dal 27 [...] bulgari effettuarono [...] contro le truppe serbe[...] tanto alcuno. « Teniamo sempre [...] del Kaimatchalan. « La giornata del 2[...] I bulgari massacrar[...] sul Kaimatchalan. Ciò [...] stri soldati ».

CORFU', 30. — Un[...] ficiale serbo dice: « Il 29 settembre n[...] lare da segnalare sul [...]

Gli avvenimenti[...]

Il governo provviso[...] per la salvezz[...]

SALONICCO, 30. — [...] della costituzione del [...] sorio a La Canea, V[...] miraglio Conduriotis [...] Comitato di difesa na[...] gramma col quale lo [...] il popolo cretese in un[...] so tenuto, li ha incar[...] re un governo provv[...] assumerà la missione [...] con tutti i mezzi e co[...] la salvezza della nazio[...] di difesa ha risposto f[...] ro governo provvisori[...] che lo riconosce ed a[...] mento cretese. Il partito liberale h[...] spaccio di felicitazion[...] verno provvisorio.

LONDRA, 29. — Il [...] ficiale sulle operazioni[...] glese a Salonicco dice[...] « Le fronti di Orlal[...] ron bombardati dal n[...] latiro di pattuglie ne[...] norsi a Kotrovka falli[...] furono uccisi, altri c[...] « Sul fronte di D[...] nuovo. Gli aeroplani [...] attivissimi ».

Le apprensioni pe[...] in Unghe[...]

ZURIGO, 30. — Al[...] gherese si discusse il p[...] dei viveri, sul quale [...] numerose interpellanz[...] apprensione per la co[...] organizzazione del se[...] provvigionamenti. Tisza rispose di no[...] che le granaglie sono [...] bisogni, ma che tuttavi[...] tanliscono che si evit[...] per l'Austria-Ungheria[...] organizzazione, furon[...] dei viveri. La popolaz[...] si tranquillizzi.

Le felicitazioni dello [...] per la vittoria de[...]

PARIGI, 30. — Lo [...] Poincarè l'espressione [...] ammirazione pei gran[...] portati dagli eserciti [...] Somme. Poincarè ringraziò vi[...] gò lo Zar di trasmette[...] esercito russo la nuova[...] della sua ammirazione[...]

Ciò che domanda l'[...] in Unghe[...] Un indirizzo [...]

ZURIGO, 29. — Si[...] pest: Il conte Karolyi capo[...] zione, ha proposto alla [...] mettere al Re un'indiri[...] chiari che la nazione r[...] gna nel governo e nelle[...] la politica estera. L'Ungheria ignora an[...] della guerra e non co[...] condizioni il paese potr[...] godere dei benefici dell[...] L'indirizzo prega il S[...] minare un ministero a[...] gare gli affari esteri e[...] atto a sanare i mali della[...] L'indirizzo chiede inol[...] universale, un esercito [...]

RECENTISSIME

LA BATTAGLIA IN MACEDONIA

I comunicati ufficiali

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Esercito d'Oriente. — Bombardamento intermittente su alcuni punti del fronte. Non si segnala nessuna azione di fanteria.*

Nostri aeroplani da bombardamento hanno lanciato numerosi proiettili su Prilep. Un altro ha bombardato Sofia ed ha poi proseguito per Bucarest, ove ha felicemente atterrato ».

LONDRA, 30. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell' esercito inglese aSalonicco dice:

« *Sui fronti dello Struma e di Doiran attività abituale reciproca di artiglieria. Pattuglie sul fronte dello Struma. I nostri marinai bombardarono e dispersero una colonna nemica ad est di Neohori e aeroplani navali bombardarono la Stazione di Anghista* ».

(Stefani)

I comunicati serbi

I serbi mantengono la cima del Kaimatchalan
I bulgari massacrano i feriti

CORFU', 30. — Un comunicato ufficiale dice:

« *La notte dal 27 al 28 corrente i bulgari effettuarono quattro attacchi contro le truppe serbe, ma senza risultato alcuno*

« *Teniamo sempre la più alta cima del Kaimatchalan.*

« *La giornata del 28 passò calma. I bulgari massacrarono nostri feriti sul Kaimatchalan. Ciò fu visto dai nostri soldati* ». (Stefani)

CORFU', 30. — Un comunicato ufficiale serbo dice:

« *Il 29 settembre niente di particolare da segnalare sul fronte serbo.* ».

(Stefani)

Gli avvenimenti in Grecia

Il governo provvisorio per la salvezza della nazione

SALONICCO, 30. — *In occasione della costituzione del governo provvisorio a La Canea, Venizelos e l'ammiraglio Conduriotis hanno inviato al Comitato di difesa nazionale un telegramma col quale lo informano che il popolo cretese in un meeting da esso tenuto, li ha incaricati di costituire un governo provvisorio, il quale assumerà la missione di assicurare con tutti i mezzi e con ogni sacrificio la salvezza della nazione. Il Comitato di difesa ha risposto felicitando il nuovo governo provvisorio e dichiarando che lo riconosce ed aderisce al movimento cretese.*

Il partito liberale ha inviato un dispaccio di felicitazioni al nuovo governo provvisorio. (Stefani)

LONDRA, 29. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice:

« *Le fronti di Orlak e Kotrovka furon bombardati dal nemico. Un tentativo di pattuglie nemiche di avvicinarsi a Kotrovka fallì: Alcuni bulgari furono uccisi, altri catturati.*

« *Sul fronte di Doiran nulla di nuovo. Gli aeroplani nemici furono attivissimi* ». (Stefani)

Le apprensioni per la carestia in Ungheria

ZURIGO, 30. — *Alla Camera Ungherese si discusse il penoso problema dei viveri, sul quale si presentarono numerose interpellanze, rivelanti la apprensione per la carestia e la disorganizzazione del servizio degli approvvigionamenti.*

Tisza rispose di non poter celare che le granaglie sono insufficienti ai bisogni, ma che tuttavia i depositi garantiscono che si eviterà la carestia per l'Austria-Ungheria. Quanto alla organizzazione, furono creati uffici dei viveri. La popolazione, pertanto, si tranquillizzi. (Stefani)

Le felicitazioni dello Zar a Poincaré per la vittoria della Somme

PARIGI, 30. — *Lo Zar telegrafò a Poincaré l'espressione di gioia e di ammirazione pei grandi successi riportati dagli eserciti francesi sulla Somme.*

Poincarè ringraziò vivamente e pregò lo Zar di trasmettere al valoroso esercito russo la nuova assicurazione della sua ammirazione. (Stef.)

Ciò che domanda l'opposizione in Ungheria

Un indirizzo al Re

ZURIGO, 29. — Si ha da Budapest:

Il conte Karolyi capo dell' opposizione, ha proposto alla Camera di trasmettere al Re un'indirizzo in cui si dichiari che la nazione non nutre fiducia nel governo e nelle direttive della politica estera.

L'Ungheria ignora ancora gli scopi della guerra e non conosce a quali condizioni il paese potrà nuovamente godere dei benefici della pace.

L'indirizzo prega il Sovrano di nominare un ministero atto a dirigere bene gli affari esteri ed un governo atto a sanare i mali della nazione.

L'indirizzo chiede inoltre il suffragio universale, un esercito nazionale ungherese e l'indipendenza economica dell'Ungheria ed esprime la speranza che si colga, dopo cacciati i rumeni dalla Transilvania, la prima occasione per stipulare una pace che garantisca la integrità del paese ed assicuri, col disarmo, il mantenimento della pace fra i popoli dell'Europa.

(Stefani).

Il ritiro del ministro Burian

Gli succederebbe Macchio

ZURIGO, 30. — La «Vossische Zeitung» reca:

« *Nei circoli politici di Vienna si ritiene quasi certa la convocazione delle delegazioni. Si afferma anche che Burian si ritirerebbe e gli succederebbe Macchio.* (Stef.)

Il vice-ministro della guerra in Prussia congedato per motivi di salute

ZURIGO, 30 — Si ha da Berlino:

«L'Imperatore ha accettato le dimissioni di Wandel sostituto del ministro della guerra per ragioni di salute, conferendogli il titolo di generale di fanteria alla «Suite» del primo reggimento Hannoverese n. 74».

(Stefani).

La seduta segreta della commissione del bilancio al Reichstag

ZURIGO, 30. — Si ha da Berlino:

« *Ieri si è radunata la Commissione del bilancio del Reichstag. Erano presenti il cancelliere Bethmann Hollweg, il vice-cancelliere Helferich, i segretari di Stato Capelle, Lisco, Roedern, Jagow, il ministro della guerra e moltissimi deputati.*

Relatore era il deputato Bassermann. La discussione è stata lunga; il cancelliere ha dato spiegazioni. Sulla seduta è mantenuto un assoluto segreto. (Stefani)

I giornalisti caduti sul campo dell'onore

ROMA, 30. — L'ultimo numero del Bollettino della Federazione della Stampa italiana, riservandosi di pubblicare a suo tempo il quadro completo dei giornalisti caduti, feriti, promossi per merito di guerra ed encomiati, pubblica un primo elenco sommario dei giornalisti italiani caduti sul campo dell'onore:

Astolfoni Angiolo di Venezia, redattore della *Gazzetta di Venezia;* Battisti dott. Cesare di Trento, direttore del quotidiano *Il popolo di Trento;* Biagi Apromonte di Pisa, socio dell'Associazione della Stampa pisana; Biancone avv. Gaspare di Norcia (Perugia) redattore dell'«Ordine» di Ancona; Bocaccino Giovanni di Udine, corrispondente del «Gazzettino» di Venezia, socio del Sodalizio Friulano della Stampa; Borghi Cesare di Firenze, pubblicista; Borsi Giosuè di Firenze, redattore del «Nuovo Giornale» socio dell'Associazione della Stampa Toscana, e socio dell'Associazione della Stampa periodica italiana di Roma; Cassan avv. Carlo di Padova, pubblicista; Cotronei Vittorio di Napoli, redattore del «Mattino», socio dell'Unione giornalisti napoletani; De Prosperi dott. Luigi di Padova, collaboratore dell'«Idea Nazionale», della «Gazzetta di Venezia», della «Sera», ecc.; Fauro Ruggero (Timeus) di Trieste, redattore dell'«Idea Nazionale»; Figliola Felice di Foggia, redattore del «Messaggero» di Roma, socio dell'Associazione della Stampa periodica italiana e dell'Associazione della Stampa Toscana; Giampietro Mario di Napoli, redattore del «Don Marzio», socio dell'Unione giornalisti napoletani; Maineri Ugo di Padova, pubblicista; Mazzini Amilcare, collaboratore da Parigi della «Stampa» di Torino, socio del gruppo corrispondenti italiani di Parigi e dell'Associazione Ligure dei giornalisti; Porry Pastorel Merigo di Roma, già corrispondente della «Vita» e del «Messaggero»; Savini avvocato Emilio di Bologna, redattore dell'«Avvenire d'Italia», socio dell'Associazione della Stampa Emiliana; Serra Renato, redattore della «Voce» di Firenze e collaboratore di altri giornali; Serrano Gaetano redattore del «Popolo d'Italia» di Milano, socio dell'Associazione Lombarda dei giornalisti; Slataper prof. Scipio di Trieste, redattore del «Resto del Carlino» e collaboratore della «Voce» di Firenze; Soldati G., redattore del «Corriere di Polesine» di Rovigo; Taveretti dott. Roberto di Pazzano (Reggio Calabria), direttore di «Terra Nostra», socio dell'Associazione della Stampa periodica in Roma; Tosini Mario di Torino, collaboratore di «Numero» e di altri giornali, socio dell'Associazione della Stampa Subalpina; Umerini Umberto di Milano, già redattore del «Sole», socio dell' Associazione Lombarda dei giornalisti; Vimercati Aldo di Milano, socio dell'Associazione lombarda dei giornalisti; Vizzotto Carlo di Bologna, redattore della «Lombardia», socio dell'Associazione Lombarda dei giornalisti. (Stef.)

L'esportazione delle nostre frutta in Inghilterra

LONDRA, 30. — *Il* Board of Trade *annuncia che furono prese misure per il trasporto in Inghilterra, mediante la ferrovia, di frutti e legumi provenienti dall'Italia, avendo il governo francese accordato speciali facilitazioni. La prima spedizione di uve italiane è giunta a Londra il 28 corrente in buone condizioni.* (Stefani)

Il comitato d'azione econ. degli alleati riunito ieri a Parigi

Il saluto al ministro romeno

PARIGI, 30. — Il ministro della Romenia Lahovary, assistette ieri alla prima riunione del Comitato internazionale di azione economica.

Denis Cochin, ministro di Stato, diresse in termini calorosi i migliori auguri e diede il benvenuto al ministro Lahovary.

Questi rispose dichiarandosi felice di vedere la Romenia entrare nel concerto degli alleati. Aggiunse che la Romenia ha l'intenzione di unire sempre più la sua azione a quella delle potenze amiche nel campo economico come nell'azione militare. (Stef.)

Un negoziante di latticini arrestato al Ministero dell'agricoltura

per tentativo di corruzione d' un funzionario

ROMA, 30. — Il Ministero di Agricoltura comunica.

Certo Bertozzi Abele da Colorno (Parma) negoziante di latticini, fu ieri arrestato nei locali del ministero di agricoltura, per tentativo di corruzione di un pubblico funzionario, e cioè di avere offerto una forte somma al direttore del servizio degli approvvigionamenti. Il Bertozzi era venuto a Roma, insieme ad una Commissione di produttori e negozianti di latticini, ad esporre i voti ed i desideri della classe in ordine al presente decreto e calmiere sui latticini. Egli, dopo essere stato ricevuto insieme con gli altri componenti della Commissione, insistette per ottenere una udienza particolare e fu allora che avvenne il tentativo di corruzione, in seguito al quale il Bertozzi fu subito messo alla porta e consegnato ad un agente di pubblica sicurezza. (Stefani)

Lieve aumento dei prezzi dei tabacchi e delle spagnolette

ROMA, 30. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

ART. UNICO. — Per provvedere ai bisogni straordinari del tesoro durante lo stato di guerra, a datare dal 1.o ottobre 1916 e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, il prezzo di vendita al pubblico delle sottoindicate specie di tabacchi, è elevato come segue: Trinciato superiore Maryland da L. 20 a L. 25 al chilogrammo; trinciato superiore forte da lire 20 a lire 25 il chilogramma; trinciato prima qualità dolce da lire 17.50 a lire 20 il chilogrammo; spagnolette Macedonia, con o senza bocchino, da lire 40 a lire 45 il chilogrammo; spagnolette Viriginia da L. 30 a lire 35 il chilogrammo; spagnolette Maryland da lire 30 a L. 35 il chilogrammo.

(Stefani)

Giovanni Minighini gerente respon

I medici e la guerra

Un discorso del ministro Bianchi

CANO TERME, 30. — Dopo la visita a questi stabilimenti di cura il corpo sanitario con a capo il colonnello dott. Giani, ha offerto al ministro on. Leonardo Bianchi un vermouth d'onore. L'on. Bianchi ha pronunciato un discorso in cui ricordando le grandi benemerenze del corpo sanitario in questa nostra guerra, nella quale la parte dei medici non sa che cosa più ammirare, se il cuore per i feriti e per i malati, e il coraggio fino all'eroismo che molti medici hanno dimostrato. Manda un saluto al numero cospicuo dei caduti, rende omaggio all'università italiana al cui serio indirizzo si deve se al nostro paese sono state risparmiate un numero grandissimo di vittime e sopratutto di mutilati seguendo il sistema della chirurgia conservativa. Certo è che il numero dei mutilati è in proporzioni molto minore dei mutilati degli altri eserciti. Ricorda i difetti delle organizzazioni pratiche nel nostro paese e la tendenza ad insegnamenti teoretici onde la difficoltà a tradurre in pratica codesti insegnamenti nell'imprevedute contingenze della vita nazionale. Fu un rapido accenno ad una specie di servitù di pensiero scientifico invalsa presso di noi, affermando che questa guerra avrà tra le altre conseguenze quella di risvegliare la nostra operosità ed aumentare la dignità della nostra coscienza, dicendosi sicuro che una siffatta situazione non sarà senza conseguenze tanto nel campo economico che in quello politico. Ricorda l'eccessiva deferenza dei medici italiani verso i prodotti chimici farmaceutici esteri: verrebbe che anche in ciò fossimo un poco più rispettosi per i nostri prodotti e gli istituti di chimica farmaceutica più pratici nel senso della produzione che non fossero per il passato. Avviandosi alla fine del suo discorso l'on. Bianchi scioglie un inno alla concordia condizione indispensabile per la vittoria e chiude mandando un saluto a tutti i medici che combattono con le armi della scienza questa guerra nazionale. (Stefani)

STATO CIVILE

Bollettino dal 24 al 30 sett. 1916.

NASCITE

Nati vivi maschi 15; femmine 17.
Nati morti maschi —; femmine —.
Nati esposti maschi 4; femmine —.
Totale 36.

PUBBLICAZIONI

Tonelli Ercole agente di commercio con Toffoli Annita attendente alla casa — Pagnotta Stanislao agente con Marionni Antonietta att. alla casa.

MATRIMONI

Tusolini Lodovico muratore con Gottardo Teresa Angelina attendente alla casa.

MORTI

Segatti Francesco di Aurora di m. 1 — De Conti Luigi fu Antonio di a. 86 pensionato — Saccavino Libera di Lodovico di m. 9 — Toffoloni Teresa fu. Gio. Batta di d. 83 cuoca — Mongaro Ferruccio di Valentino di m. 11 — Garella Francesco di anni 23 — Benato Luigi d'anni 33 — Coradazzi Anna fu Luigi di a. 84 attendente alla casa — Ramoino Agostino d'anni 30 — Fiorido Faustina di Antonia di m. 6 — Cella Antonio fu Giovanni di a. 66 scalpellino — Fabio Maria fu Leonardo di a. 38 contadina — Schembano Vincenzo di a. 36 — Vachor Emilio di a. 80 contadino — Tabarreni Dino di a. 22 — Gori Angelo di a. 27 — Bortoli Primo di Attilio di a. 1 — Pecile Teresa fu Luigi d'anni 50 att. alla casa — Vidussi Desidera Rosa di Angelo di a. 38 att. alla casa — Mesaglio Ciuzzi Marina fu Giuseppe d'anni 71 attendente alla casa — Codaluppi Mario d'anni 21 — Scodeller Teresa di Filodoro dia nni 27 attendente alla casa.

Totale 24 dei quali 15 apartenenti ad altdi Comuni.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5 — 19.5.

Venezia: 3 30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.52.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30. — Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.33.

San Daniele (Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26. Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58. — Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.10 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.